

CdA 30 gennaio 2024  
Allegato n.1  
Protocollo per la attività  
condotte all'estero  
Parte integrante del riferimento  
20 pagine



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

# **Protocollo per le attività condotte all'estero da personale e studenti dell'Università di Bologna**

**Gennaio 2024**

## Sommario

1. Premessa	pag. 3
2. Classificazione delle attività	4
2.1 Personale Docente e ricercatore	4
2.2 Personale Tecnico Amministrativo	6
2.3 Studenti	7
3. Gestione per fasi della mobilità	9
3.1 Autorizzazione alla missione/mobilità in paesi non UE	9
3.2 Preparazione della missione	9
3.3 Durante la missione	11
4. Fattori di rischio e misure di mitigazione	13
5. Contatti utili	17
5.1 Università di Bologna	17
5.2 Ministero degli Affari Esteri– MAECI	17
5.3 Siti informativi	17
6. Riferimenti normativi	19
ALLEGATO 1 – Lista di controllo per mobilità internazionale	20

## **1. Premessa**

L'obiettivo del presente protocollo è fornire un semplice strumento di consultazione e programmazione per il personale docente e ricercatore, i collaboratori esperti linguistici e il personale tecnico amministrativo, i dottorandi di ricerca, gli assegnisti e i borsisti di ricerca, gli specializzandi, e gli studenti del nostro Ateneo che svolgeranno un periodo di studio, lavoro e ricerca all'estero.

In esso sono illustrate le modalità di organizzazione di una mobilità internazionale affinché possa condursi nel migliore dei modi non solo con riferimento all'attività condotta ma anche al contesto geo-politico e socio-sanitario in cui essa si inserisce.

Il protocollo inoltre vuole essere di supporto non solo a chi si appresta a intraprendere una missione all'estero ma anche a chi ha la responsabilità di autorizzare quella stessa missione. Esso diventa quindi un mezzo per entrambi di acquisire maggiore consapevolezza sui rischi da affrontare e sulle modalità di farlo al meglio.

L'instabilità del quadro geo-politico e socio-sanitario pone significative sfide nei confronti delle organizzazioni che si trovano a operare in contesti potenzialmente critici e con fattori di rischio molteplici e difficilmente prevedibili è quindi necessario che ciascun componente della nostra comunità comprenda preventivamente il contesto in cui verrà a trovarsi nel corso della sua permanenza fuori dai confini nazionali.

## **2. Classificazione delle attività**

### **2.1 Personale Docente e ricercatore**

#### **2.1.1 Attività priva di rischi specifici**

Si intendono per attività prive di rischi specifici le attività quali:

- partecipazione a seminari, convegni, conferenze sia come relatore che come partecipante;
- partecipazioni a riunioni di lavoro, meeting, focus group; attività didattica in aula.

In tal caso il personale deve:

1. fare richiesta di autorizzazione alla missione al responsabile del dipartimento o centro interdipartimentale di riferimento;
2. in caso di mobilità in paesi UE, verificare l'effettiva copertura della Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM), che è il retro della Tessera Sanitaria nazionale, per il periodo di permanenza all'estero;
3. in caso di mobilità in paesi non UE, si suggerisce di attivare una copertura assicurativa sanitaria di tipo travel. L'attivazione di tale assicurazione è personale e attualmente a mercato. Si ricorda che il Regolamento Missioni di Ateneo ne permette il rimborso;
4. In caso di infortunio, comunicare il prima possibile al responsabile della struttura UNIBO di afferenza quanto accaduto, la struttura provvederà a fare denuncia INAIL con la procedura consueta;
5. rispettare le indicazioni in termini di "safety" e "security" dati dalla struttura e del Paese ospitante;
6. seguire la lista di controllo riportata in allegato 1.

#### **2.1.2 Attività con rischi specifici all'interno di un'organizzazione di lavoro diversa da UNIBO**

Si intendono per attività con rischi specifici tutte quelle attività con rischi infortunistici e che possono esporre il lavoratore/ricercatore ad agenti biologici, chimici, fisici o altri rischi sia di tipo ambientale che antropico.

Sono per esempio attività quali:

- l'attività condotta in laboratori di ricerca;
- l'attività condotta presso strutture sanitarie e di cura;
- la partecipazione a campagne geologiche, marittime, naturalistiche, archeologiche, veterinarie; la partecipazione a indagini di tipo sociale.

Tutte queste attività sono però condotte all'interno di una organizzazione del lavoro straniera o sotto la direzione di altri.

In tal caso il personale deve:

1. fare richiesta di autorizzazione alla missione al responsabile del dipartimento o centro interdipartimentale di riferimento;
2. in caso di mobilità in paesi UE, verificare l'effettiva copertura della Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM), che è il retro della Tessera Sanitaria nazionale, per il periodo di permanenza all'estero;
3. in caso di mobilità in paesi non UE, si suggerisce di attivare una copertura assicurativa sanitaria di tipo travel. L'attivazione di tale assicurazione è personale e attualmente a mercato. Si ricorda che il Regolamento Missioni di Ateneo ne permette il rimborso;
4. in caso di infortunio, comunicare il prima possibile al responsabile della struttura UNIBO di afferenza quanto accaduto, la struttura provvederà a fare denuncia INAIL con la procedura consueta;
5. rispettare le indicazioni in termini di "safety" e "security" dati dalla struttura e del Paese ospitante;
6. prendere visione del "safety plan" e delle "standard operating procedure" preparate dalla struttura ospitante;
7. prendere visione dell'"emergency plan" preparato dalla struttura ospitante;
8. verificare che i dispositivi di protezione individuale ed eventuale supporto medico siano a carico della struttura ospitante;
9. seguire la lista di controllo riportata in allegato 1.

### **2.1.3 Attività con rischi specifici sotto la direzione di UNIBO**

Si intendono per attività con rischi specifici tutte quelle attività con rischi infortunistici e che possono esporre il lavoratore/ricercatore ad agenti biologici, chimici, fisici o altri rischi sia di tipo ambientale che antropico.

Sono per esempio attività quali: l'organizzazione e la conduzione di campagne geologiche, marittime, naturalistiche, archeologiche, veterinarie, e le indagini di tipo sociale.

Tutte queste attività sono condotte sotto la diretta organizzazione e conduzione dell'Ateneo.

In tal caso il personale deve:

1. fare richiesta di autorizzazione alla missione al responsabile del dipartimento di afferenza;
2. in caso di mobilità in paesi UE, verificare l'effettiva copertura della Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM), che è il retro della Tessera Sanitaria nazionale, per il periodo di permanenza all'estero;
3. in caso di mobilità in paesi non UE, si suggerisce di attivare una copertura assicurativa sanitaria di tipo travel. L'attivazione di tale assicurazione è personale e attualmente a mercato. Si ricorda che il Regolamento Missioni di Ateneo ne permette il rimborso;
4. In caso di infortunio, comunicare il prima possibile al responsabile della struttura UNIBO di afferenza quanto accaduto, la struttura provvederà a fare denuncia INAIL con la procedura consueta;
5. prendere contatti, con almeno 15 giorni di anticipo, con il Servizio di Prevenzione e Protezione che effettuerà la valutazione del rischio della attività ([sicurez@unibo.it](mailto:sicurez@unibo.it), tel. 051 2091423);

6. verificare formazione e addestramento dei partecipanti;
7. accertarsi che i dispositivi di protezione individuale ed eventuale supporto medico siano stati presi in carico da UNIBO;
8. seguire la lista di controllo riportata in allegato 1.

Nota: nel caso di trasporto verso l'estero di pezzi anatomici, agenti biologici, agenti chimici, rispettare le regole imposte dalle compagnie di trasporto e dal paese ospitante.

## **2.2. Personale Tecnico Amministrativo**

### **2.2.1 Attività priva di rischi specifici**

Si intendono per attività prive di rischi specifici le attività quali:

- partecipazione a seminari, convegni, conferenze sia come relatore che come partecipante;
- partecipazioni a riunioni di lavoro, meeting, focus group, staff training.

In tal caso il personale deve:

1. fare richiesta di autorizzazione alla missione al responsabile della propria struttura;
2. in caso di mobilità in paesi UE, verificare l'effettiva copertura della Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM), che è il retro della Tessera Sanitaria nazionale, per il periodo di permanenza all'estero;
3. in caso di mobilità in paesi non UE, si suggerisce di attivare una copertura assicurativa sanitaria di tipo travel. L'attivazione di tale assicurazione è personale e attualmente a mercato. Si ricorda che il Regolamento Missioni di Ateneo ne permette il rimborso;
4. in caso di infortunio, comunicare il prima possibile al responsabile della struttura UNIBO di afferenza quanto accaduto, la struttura provvederà a fare denuncia INAIL con la procedura consueta;
5. rispettare le indicazioni in termini di "safety" e "security" dati dalla struttura ospitante;
6. seguire la lista di controllo riportata in allegato 1.

### **2.2.2 Attività con rischi specifici**

Si intendono per attività con rischi specifici tutte quelle attività con rischi infortunistici e che possono esporre il lavoratore/ricercatore ad agenti biologici, chimici, fisici o altri rischi sia di tipo ambientale che antropico.

Sono per esempio attività quali: l'organizzazione e la conduzione di campagne geologiche, marittime, naturalistiche, archeologiche, veterinarie, e le indagini di tipo sociale.

Tutte queste attività sono però condotte all'interno di una organizzazione del lavoro straniera o sotto la direzione di personale di ricerca UNIBO.

In tal caso il personale deve:

1. fare richiesta di autorizzazione alla missione al responsabile della propria struttura;
2. in caso di mobilità in paesi UE, verificare l'effettiva copertura della Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM), che è il retro della Tessera Sanitaria nazionale, per il periodo di permanenza all'estero;
3. in caso di mobilità in paesi non UE, si suggerisce di attivare una copertura assicurativa sanitaria di tipo travel. L'attivazione di tale assicurazione è personale e attualmente a mercato. Si ricorda che il Regolamento Missioni di Ateneo ne permette il rimborso;
4. in caso di infortunio, comunicare il prima possibile al responsabile della struttura UNIBO di afferenza quanto accaduto, la struttura provvederà a fare denuncia INAIL con la procedura consueta;
5. rispettare le indicazioni in termini di "safety" e "security" dati dalla struttura ospitante o dal Responsabile del Gruppo di ricerca UNIBO;
6. prendere visione del "safety plan" e delle "standard operating procedure" preparate dalla struttura ospitante o dal Responsabile del Gruppo di ricerca UNIBO;
7. Prendere visione dell'"emergency plan" preparato dalla struttura ospitante o dal Responsabile del Gruppo di ricerca UNIBO;
8. Dispositivi di protezione individuale ed eventuale supporto medico sono a carico della struttura ospitante o di UNIBO, se la direzione è a carico di un gruppo di ricerca dell'Ateneo;
9. Seguire la lista di controllo riportata in allegato 1.

Nota: nel caso di trasporto verso l'estero di pezzi anatomici, agenti biologici, agenti chimici, rispettare le regole imposte dalle compagnie di trasporto e dal paese ospitante.

## **2.3 Studenti**

### **2.3.1 Attività priva di rischi specifici**

Si intendono per attività prive di rischi specifici le attività quali: attività in aula come discente, studio in biblioteche, frequentazione seminari.

In tal caso lo studente deve:

1. in caso di mobilità in paesi UE, verificare l'effettiva copertura della Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM), che è il retro della Tessera Sanitaria nazionale, per il periodo di permanenza all'estero;
2. in caso di mobilità in paesi non UE, si suggerisce di attivare una copertura assicurativa sanitaria di tipo travel. L'attivazione di tale assicurazione è personale e attualmente a mercato;
3. in caso di infortunio, comunicare il prima possibile alla struttura UNIBO di afferenza quanto accaduto, la struttura provvederà a fare denuncia INAIL con la procedura consueta;

4. rispettare le indicazioni in termini di “safety” e “security” dati dalla struttura ospitante;
5. seguire la lista di controllo riportata in allegato 1.

### **2.2.2 Attività con rischi specifici**

Si intendono per attività con rischi specifici tutte quelle attività con rischi infortunistici e che possono esporre lo studente ad agenti biologici, chimici, fisici.

Sono per esempio attività di questo tipo:

- l’attività condotta in laboratori di ricerca e di didattica;
- l’attività condotta presso strutture sanitarie e di cura;
- la partecipazione a campagne geologiche, marittime, naturalistiche, archeologiche, veterinarie; la partecipazione ad indagini di tipo sociale.

In tal caso lo studente deve:

1. in caso di mobilità in paesi UE verificare l’effettiva copertura della Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM), che è il retro della Tessera Sanitaria nazionale, per il periodo di permanenza all’estero;
2. in caso di mobilità in paesi non UE, si suggerisce di attivare una copertura assicurativa sanitaria di tipo travel. L’attivazione di tale assicurazione è personale e attualmente a mercato;
3. in caso di infortunio, comunicare il prima possibile alla struttura UNIBO di afferenza quanto accaduto, la struttura provvederà a fare denuncia INAIL con la procedura consueta;
4. rispettare le indicazioni in termini di “safety” e “security” dati dal referente della struttura ospitante o da UNIBO;
5. prendere visione del “safety plan” e delle “standard operating procedure” preparate dalla struttura ospitante o dal Responsabile del Gruppo di ricerca UNIBO;
6. prendere visione dell’“emergency plan” preparato dalla struttura ospitante o dal Responsabile del Gruppo di ricerca UNIBO;
7. Dispositivi di protezione individuale ed eventuale supporto medico sono a carico della struttura ospitante o di UNIBO se la direzione è a carico di un gruppo di ricerca dell’Ateneo;
8. seguire la lista di controllo riportata in allegato 1.

Nota:

Per gli studenti in uscita con programmi di mobilità di scambio è necessario inserire in AlmaRM (<https://almarm.unibo.it/almarm/welcomeStudenti.htm>) i recapiti all’estero (indirizzo e numero cellulare estero).



### 3. Gestione per fasi della mobilità

#### 3.1 Autorizzazione alla missione/mobilità in paesi non UE

Chiunque si trovi nelle condizioni di dover autorizzare lo svolgimento di una missione o una mobilità all'estero, rispettivamente per il personale docente e ricercatori e per tecnici amministrativi di ateneo o per gli studenti, a qualsiasi titolo essa sia condotta, deve, prima di concedere l'assenso, verificare che sul sito del MAECI [www.viaggiasesicuri.it](http://www.viaggiasesicuri.it) non siano indicate per il paese di destinazione le seguenti frasi:

“Tutti i viaggi verso ....., a qualsiasi titolo, sono assolutamente sconsigliati”

“Sono sconsigliati i viaggi a qualsiasi titolo in .....”

“Si raccomanda di posticipare tutti i viaggi verso....”

“Nel paese vige lo stato di guerra”

Nei casi sopra indicati si consiglia di prendere contatti con il Servizio di Prevenzione e Protezione di Ateneo ([sicurez@unibo.it](mailto:sicurez@unibo.it)) per una valutazione congiunta.

Qualora invece consultando il sito del MAECI risulti che nel paese di destinazione sono presenti aree di particolare cautela, si verifichi che la destinazione non sia verso tali aree. Qualora così non fosse si consiglia nuovamente di prendere contatti con il Servizio di Prevenzione e Protezione di Ateneo ([sicurez@unibo.it](mailto:sicurez@unibo.it)).

#### 3.2 Preparazione della missione

##### 3.1.1 Informazione

1. Consultare il portale del Ministero degli Esteri Italiano (MAECI) [www.viaggiasesicuri.it](http://www.viaggiasesicuri.it) . Il portale raccoglie informazioni qualificate su tutti i Paesi nel mondo riguardo ai principali fattori di rischio (ordine pubblico, criminalità, rischio terrorismo, rischi ambientali, aree di particolare cautela) e include indicazioni aggiornate su situazione sanitaria, condizioni di viabilità, documentazione necessaria per l'ingresso, visti, formalità doganali e valutarie, normative locali rilevanti.
2. Raccogliere informazioni anche su altri siti internazionali, alcuni di questi sono riportati nel Capitolo 5.

##### 3.1.2 Formazione

3. Seguire il corso “MOOC - Personal Risk Reduction in Insecure Contexts” sul sito di ateneo: <https://book.unibo.it/> . Il corso fornisce indicazioni, strumenti e risorse per organizzare un viaggio in contesti potenzialmente insicuri. L'obiettivo è aumentare la consapevolezza sulla sicurezza e l'incolumità personale e promuovere comportamenti sicuri adatti a contesti di viaggio specifici.

### 3.1.3 Documenti

4. Si ricorda che il passaporto è il principale documento per i viaggi all'estero. Sono pochi i paesi che accettano la carta d'identità anche se valida per l'espatrio.
5. Verificare che il passaporto abbia una validità residua tale da coprire la durata del viaggio o rispetti i vincoli del paese di destinazione (alcuni paesi richiedono una validità residua di almeno 6 mesi).
6. Qualora il paese di destinazione sia un paese UE portare con sé la Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM) che è il retro della tessera Sanitaria.
7. Qualora il paese di destinazione sia un paese non UE verificare sul sito del Ministero degli Esteri ([www.viaggiare Sicuri.it](http://www.viaggiare Sicuri.it)) se è necessario il visto e le modalità per ottenerlo.
8. Verificare, nel caso sia necessario guidare all'estero, la validità della propria patente di guida.

### 3.1.4 Profilassi vaccinale

9. L'Università di Bologna e l'Azienda USL Bologna hanno sottoscritto una convenzione grazie alla quale gli studenti e tutto il personale universitario in procinto di svolgere all'estero attività di studio, ricerca o lavoro, potranno accedere in via preferenziale ad un ambulatorio di Igiene Pubblica del territorio per consulenza e conseguente vaccino profilassi (se necessaria). Le richieste dovranno pervenire alla Medicina del Lavoro universitaria almeno 2 mesi prima della partenza. Per maggiori informazioni si veda: <https://www.unibo.it/it/servizi-e-opportunita/salute-e-assistenza/salute-e-sicurezza/salute-sicurezza-nelle-attivita-condotte-estero-da-studenti-e-personale-ateneo>

### 3.1.5 Polizza Travel

10. Per viaggi al di fuori dell'Europa è fortemente consigliato attivare una copertura assicurativa sanitaria di tipo travel. Per chi lo desidera è possibile aderire alla Polizza Travel di Ateneo. Per informazioni sul tipo di polizza e le modalità di adesione si veda: <https://intranet.unibo.it/RisorseUmane/Web7/Pagine/SicurezzaViaggiEstero.aspx?menu=2040>

### 3.1.6 Farmaci e dispositivi medici

11. In caso di uso consueto di medicinali è opportuno portare con sé un'adeguata scorta di medicinali ad uso comune e di medicinali specifici in caso di particolari terapie, informandosi preventivamente sulla possibilità di importare tali medicinali nel paese di destinazione e sugli eventuali documenti di accompagnamento necessari. Si suggerisce pertanto prima della partenza di consultare sempre il sito <http://www.viaggiare Sicuri.it/approfondimentiinsights/saluteinviaggio> per avere informazioni aggiornate.
12. Indicare eventuali allergie all'interno del passaporto e con appositi braccialetti o medagliette.

### 3.1.6 Registrazione

13. Una volta organizzato il viaggio, definito il periodo, le tappe ed i luoghi di soggiorno è necessario registrarsi sul sito del MAECI “Dove siamo nel mondo” (<https://www.dovesiamonelmundo.it/>).
14. Scaricare la APP “Viaggiare Sicuri” (Android/iOS) e attivare la geolocalizzazione. La geolocalizzazione permette di ricevere notifiche durante i transiti nelle aree più a rischio, aggiornamenti in tempo reale su situazioni di pericolo, e confermare la propria incolumità a seguito di eventi critici, ovunque nel mondo questi si verificano.
15. Salvare il numero di telefono dell’Ambasciata d’Italia competente per il Paese e dell’Unità di Crisi (+39 0636225, [unita.crisi@esteri.it](mailto:unita.crisi@esteri.it)). Annotare queste indicazioni sul proprio cellulare o all’interno del passaporto.

### 3.1.7 Comunicazione

16. Verificare con il proprio provider telefonico il funzionamento del cellulare all’estero.
17. Inserire nel passaporto un contatto in caso di emergenza.
18. Comunicare ai colleghi e al proprio responsabile i contatti all’estero e l’itinerario di viaggio preparato.
19. Fare più copie di tutti i documenti utili e salvarle anche nel cloud.

### 3.1.8 Documento di Valutazione del rischio (DVR)

20. Qualora l’attività condotta all’estero sia sotto la diretta direzione di un gruppo di ricerca dell’ateneo contattare il Servizio di Prevenzione e Protezione ([sicurez@unibo.it](mailto:sicurez@unibo.it)).
21. Fornire le informazioni richieste in merito alle modalità di conduzione dell’attività.
22. Illustrare a tutti i partecipanti alla missione le indicazioni di prevenzione e protezione contenute nel DVR.

## **3.3 Durante la missione**

1. Verificare il funzionamento del proprio cellulare e della APP “Viaggiare sicuri”.
2. Qualora si sia acquistata una tessera telefonica locale ricordarsi di inserire il nuovo numero sul sito <https://www.dovesiamonelmundo.it/home>.
3. Assicurarsi di avere sempre disponibilità di diverse modalità di pagamento.
4. Registrare sul proprio cellulare i numeri telefonici di un contatto locale (tutor, segreteria di riferimento dell’istituzione ospitante, etc.) e i numeri di emergenza del Paese di destinazione.
5. Mantenere contatti costanti con la propria famiglia, l’Ateneo, e l’Ambasciata/Consolato d’Italia se la situazione lo richiede.

6. Se ci si sposta in altra area o territorio per ragioni di lavoro o personali, comunicare sempre il percorso, la nuova destinazione e il tempo per il quale ci si tratterà all'Ambasciata/Consolato d'Italia se la situazione lo richiede.
7. Verificare se vi sono, per il paese ospitante, aggiornamenti del MAECI pubblicati sul sito <https://www.viaggiare Sicuri.it/aggiornamenti>.
8. Rispettare le misure generali riportate in capitolo 4: Fattori di rischio e misure di mitigazione.
9. Aver cura delle proprie condizioni fisiche e della propria salute mentale. In caso di forte malessere rientrare il prima possibile in Italia.

## 4. Fattori di rischio e misure di mitigazione

Sono di seguito analizzati fattori di rischio in ambienti naturali o antropici di cui spesso non abbiamo esperienza e quindi una percezione del rischio non consolidata.

La valutazione del rischio è in questo contesto un'operazione che ci consente di far emergere il grado di consapevolezza del rischio stesso da parte di coloro che si apprestano ad una mobilità internazionale e del suo responsabile e permette inoltre di intervenire su eventuali lacune nella conoscenza dei possibili rischi prima della partenza.

Parimenti si ricorda che per le attività di ricerca quali ad esempio: scavi archeologici, campagne geologiche, campagne naturalistiche, analisi sociali sul campo, condotte sotto la direzione di gruppi di ricerca dell'Ateneo è necessario rivolgersi al Servizio di Prevenzione e Protezione ([sicurez@unibo.it](mailto:sicurez@unibo.it)) per una analisi del rischio specifica e approfondita.

<b>Fattore di rischio</b>	<b>Misure di mitigazione</b>
<p><b>Fattori di rischio specifici propri dell'attività di studio o ricerca condotta all'interno di una organizzazione del lavoro straniera (università o istituzione del paese ospitante).</b></p> <p>Esempio: attività di laboratorio o sul campo condotta all'interno di un gruppo di ricerca internazionale su direzione dell'ente ospitante.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Chiedere alla struttura/ente ospitante prima di partire indicazioni su necessità di formazione e condizioni di salute richieste per l'attività.</li><li>• Rispettare le indicazioni in termini di "safety" e "security" dati dalla struttura/ente ospitante.</li><li>• Prendere visione del "safety plan" e delle "standard operating procedure" preparate dalla struttura/ente ospitante.</li><li>• Prendere visione dell'"emergency plan" preparato dalla struttura ospitante.</li><li>• Verificare che dispositivi di protezione individuale ed eventuale supporto medico siano a carico della struttura ospitante.</li><li>• Per attività simili condotte anche presso le nostre sedi universitarie rispettare le misure di sicurezza dell'Università di Bologna.</li></ul>
<p><b>Fattori di rischio specifici propri dell'attività di studio o ricerca condotta sotto la direzione diretta dell'Università di Bologna.</b></p> <p>Esempio: attività sul campo quali scavi archeologici, indagini geologiche e naturalistiche, indagini di tipo sociale.</p>	<p>Prendere contatti con il Servizio di Prevenzione e Protezione (<a href="mailto:sicurez@unibo.it">sicurez@unibo.it</a>) per approfondire la valutazione del rischio.</p>
<p><b>Instabilità sociale e politica</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Comunicare prima di partire all'Ambasciata o al Consolato d'Italia nel paese ospitante la propria presenza e tutti i dettagli di viaggio.</li><li>• Mantenere contatti costanti con l'Ambasciata/Consolato d'Italia e con le Autorità locali.</li></ul>

<p>Esempio: criminalità diffusa, attacchi terroristici, aggressività delle forze dell'ordine, sommosse, insurrezione, stato di guerra</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere una comunicazione periodica con i contatti in Italia e in Ateneo, indicando la propria posizione e le condizioni generali di lavoro;</li> <li>• Portare sempre con sé oltre al passaporto anche una lettera dell'Università o dell'ente ospitante in cui sia riportato chi siete, il motivo della vostra presenza e una persona di riferimento della struttura che vi ospita che possa garantire per voi.</li> <li>• Portare con sé anche una lettera su carta intestata del vostro Dipartimento di afferenza in cui è specificato chi siete ed il motivo della vostra presenza.</li> <li>• Rispettare le leggi e le norme in vigore nel paese ospitante.</li> <li>• Assumere un atteggiamento di riservatezza e riserbo nel fornire informazioni su di sé o giudizi personali.</li> <li>• Evitare, ove possibile, di viaggiare da soli.</li> </ul> <p>In caso di sommosse o attacchi terroristici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimanere nella propria abitazione o trovare riparo in un luogo sicuro (ambasciata, hotel internazionale, ospedale)</li> <li>• Comunicare all'Unità di Crisi o all'Ambasciata la propria posizione e condizione.</li> <li>• Attendere istruzioni</li> </ul>
<p><b>Condizioni igienico-sanitarie</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prendere informazioni sulle condizioni igieniche sanitarie prima di partire ed eseguire la profilassi vaccinale necessaria dopo aver consultato anche il proprio medico curante.</li> <li>• Stipulare una assicurazione travel che copra spese di ricovero e di rimpatrio se necessario.</li> </ul> <p>Alimentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bere soltanto acqua e bevande imbottigliate e sigillate.</li> <li>• Non aggiungere ghiaccio alle bevande.</li> <li>• Frutta e verdure crude vanno consumate solo dopo averle sbucciate e lavate con acqua "sicura".</li> <li>• In mancanza di acqua potabile, consumarla solo dopo bollitura o con l'aggiunta di disinfettante.</li> <li>• Consumare solo cibi ben cotti e ancora caldi.</li> <li>• Non consumare pesce o frutti di mare crudi o poco cotti.</li> <li>• Non mangiare carni crude.</li> <li>• Non bere latte o mangiare latticini non pastorizzati.</li> <li>• Non acquistare generi alimentari da venditori ambulanti.</li> <li>• Curare l'igiene personale, usare acqua potabile anche per lavarsi i denti, lavarsi sempre le mani prima dei pasti e dopo l'uso dei servizi igienici.</li> </ul>
<p><b>Malattie infettive</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prendere informazioni sulle condizioni epidemiologiche prima di partire ed eseguire la profilassi vaccinale necessaria dopo aver consultato anche il proprio medico curante.</li> <li>• Seguire le indicazioni date per una corretta igiene alimentare</li> </ul> <p>I principali vettori sono zanzare, mosche, zecche, cimici. Per proteggersi:</p>

<p>Esempio: malattie a trasmissione oro-fecale, malattie trasmesse da vettori, malattie virali emorragiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare prodotti repellenti sulle parti scoperte del corpo e sui vestiti seguendo le istruzioni del produttore.</li> <li>• Indossare abiti di colore chiaro che coprano il più possibile.</li> <li>• Tenere sempre chiuse borse, valige, cassetti, porte degli armadi e non lasciare mai aperta la porta della camera; chiudere con giornali o nastro adesivo ogni eventuale fessura su porte, finestre, reticelle (specie nel bagno).</li> <li>• In camera, se possibile, tenere l'aria condizionata in funzione; la diminuzione della temperatura e le correnti d'aria riducono notevolmente l'attività delle zanzare; il ventilatore è leggermente meno efficace.</li> <li>• Si possono utilizzare, in alternativa all'aria condizionata, diffusori di prodotti insetticidi a corrente (piastrine, liquidi). Le finestre della stanza possono essere tenute aperte solamente se schermate da zanzariere.</li> <li>• Se disponibile, allestire le zanzariere attorno al letto, cospargere la zanzariera con prodotti repellenti. Controllare che non ci siano fessure o lacerazioni, anche piccolissime, nella rete della zanzariera. Controllare infine che i bordi della zanzariera siano ben posizionati sotto al materasso.</li> <li>• Per le infezioni veicolate dalle uova di alcune mosche si consiglia di non lasciare gli indumenti ad asciugare al sole e di stirarli sempre dopo l'asciugatura.</li> </ul>
<p><b>Contatti con animali</b></p> <p>Esempio: morsi di serpenti, scorpioni e ragni, morsi e graffi di animali, punture di animali marini</p>	<p>I morsi di alcuni mammiferi come cani, gatti, roditori, scimmie possono essere ad elevato rischio di trasmissione di rabbia, tetano, bartonellosi e altre infezioni. La vaccinazione antitetanica è obbligatoria, la vaccinazione antirabbica va valutata caso per caso sulla base dell'itinerario di viaggio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Non toccare e non dare da mangiare agli animali che si incontrano.</li> <li>• Tutte le ferite da morso o da graffio devono essere immediatamente pulite con acqua e sapone, vanno rimossi eventuali materiali estranei e poi successivamente vanno applicati i comuni disinfettanti.</li> </ul> <p>Chi si reca in aree tropicali, subtropicali e desertiche deve sapere che è possibile imbattersi in serpenti, scorpioni e ragni velenosi; è quindi consigliato, prima di intraprendere un viaggio in queste aree, informarsi circa gli eventuali rischi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indossare abbigliamento adeguato con pantaloni lunghi e maniche lunghe.</li> <li>• Utilizzare scarponi che coprano la caviglia o stivali.</li> <li>• Controllare sempre le scarpe prima di indossarle.</li> <li>• Non abbandonare cibo o rifiuti</li> <li>• Utilizzare repellenti</li> </ul> <p>Nel caso di morso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere la calma.</li> <li>• Immobilizzare l'arto per diminuire la necrosi tissutale e ritardare l'assorbimento del veleno.</li> <li>• Ridurre al minimo l'attività fisica.</li> <li>• Recarsi immediatamente al centro sanitario più vicino.</li> </ul>

<p><b>Condizioni climatiche avverse</b></p> <p>Esempio: temperature estreme sia calde che fredde, precipitazioni intense di qualsiasi natura, tempeste di vento e fulmini, umidità estrema</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare quotidianamente le previsioni metereologiche ed eventuali allarmi sui siti di informazione locale e astenersi da uscire qualora non vi siano le condizioni di sicurezza.</li> <li>• Evitare le ore della giornata con condizioni più disagiate.</li> <li>• Adattare il proprio abbigliamento alle condizioni previste.</li> <li>• Proteggere la pelle dal sole o dal freddo estremo.</li> <li>• Idratarsi adeguatamente.</li> <li>• Creare zone di ristoro nei pressi dell'ambiente di lavoro (ombreggiate o riscaldate).</li> <li>• Monitorare le proprie condizioni fisiche.</li> </ul>
<p><b>Disastri naturali non prevedibili</b></p> <p>Esempio: terremoti, inondazioni, instabilità vulcanica, valanghe</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Seguire le indicazioni dell'autorità locali.</li> <li>• Mettersi in condizioni di sicurezza.</li> <li>• Segnalare la propria posizione mediante l'APP Viaggiare sicuri.</li> <li>• Prendere contatti con l'Ambasciata o il Consolato Italiano nel paese. Se del caso ogni altra Ambasciata europea deve fornirvi assistenza.</li> <li>• Cercare di individuare altri stranieri nelle vostre stesse condizioni, fare gruppo e unire le proprie risorse.</li> </ul>



## 5. Contatti utili

### 5.1 Università di Bologna

Servizio di Prevenzione e Protezione

[sicurez@unibo.it](mailto:sicurez@unibo.it), tel. +39 051 2091423

Medicina del Lavoro

[servmedlav.medicinadellavoro@unibo.it](mailto:servmedlav.medicinadellavoro@unibo.it), tel. +39 051 2084076 e +39 051 2084079

APAT - Ufficio gestione contratti assicurativi

[maria.manganiello@unibo.it](mailto:maria.manganiello@unibo.it)

AFORM - Settore Accordi e mobilità Erasmus+ "UE"

[erasmus@unibo.it](mailto:erasmus@unibo.it)

AFORM - Settore Accordi e mobilità Erasmus+ "UE"

[aform.extraeumobility@unibo.it](mailto:aform.extraeumobility@unibo.it)

SSRD - Supporto e coordinamento dell'attività e delle strategie di internazionalizzazione

[irss@unibo.it](mailto:irss@unibo.it)

MOOC - Personal Risk Reduction in Insecure Contexts

<https://book.unibo.it/>

### 5.2 Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – MAECI

<https://www.esteri.it/it/>

<https://www.viaggiasesicuri.it/home>

<https://www.dovesiamonelmondo.it/home.html>

### 5.3 Siti informativi

Regione Emilia-Romagna

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/prevenzione-in-viaggio>

Unione Europea

[https://european-union.europa.eu/live-work-study/travelling-eu\\_it](https://european-union.europa.eu/live-work-study/travelling-eu_it)

Foreign Office UK

<https://www.gov.uk/foreign-travel-advice>

U.S. Department of State – Bureau of Consular Affairs

<https://travel.state.gov/content/travel/en/international-travel/International-Travel-Country-Information-Pages.html>

Ministère de l'Europe et des Affaires Etrangères

<https://www.diplomatie.gouv.fr/fr/conseils-aux-voyageurs/conseils-par-pays-destination/>

Human Rights Watch

<https://www.hrw.org/>

UNHCR – The UN Refugee Agency

<https://www.unhcr.org/>

Ministero della Salute

<https://www.salute.gov.it/portale/malattieInfettive/dettaglioContenutiMalattieInfettive.jsp?lingua=italiano&id=813&area=Malattie%20infettive&menu=viaggiatori>

## **6. Riferimenti normativi**

### **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81**

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

### **Decreto Ministeriale n.363 del 05/08/1998**

Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel D. Lgs. n.626/1994, e successive modificazioni ed integrazioni

### **Linee Guida CRUI – Febbraio 2023**

Linee guida per la sicurezza nelle missioni all'estero in zone a rischio geopolitico e socio sanitario del personale delle Università

### **UNI ISO 31030:2021**

Travel Risk Management - Guidance for Organizations

## **ALLEGATO 1 – Lista di controllo per mobilità internazionale**

### **Prima di partire**

1. Verificare di avere un documento ed eventuale visto valido per l'ingresso e il soggiorno nel paese di destinazione (<http://www.viaggiasesicuri.it/approfondimenti/prima-di-partire/documenti-per-viaggi-allestero.html>).
2. Registrarsi sul sito "Dove siamo nel mondo" del MAECI (<https://www.dovesiamonelmundo.it/>).
3. Se si decide di viaggiare in Europa è necessario portare con sé la Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM), che è stata consegnata a domicilio a tutti i cittadini italiani. Questo documento darà diritto, nei paesi della Unione Europea ed in Svizzera, all'assistenza sanitaria gratuita, cioè, in caso di necessità, ad usufruire delle stesse prestazioni (visite mediche, ricoveri ospedalieri, ecc.) previste per i cittadini del paese visitato.
4. Per viaggi al di fuori dell'Europa è fortemente consigliato attivare una copertura assicurativa sanitaria di tipo travel.
5. Verificare le vaccinazioni obbligatorie e consigliate per entrare nel paese di destinazione ([http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2\\_4.jsp?lingua=italiano&tema=Prevenzione&area=Malattie%20infettive](http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_4.jsp?lingua=italiano&tema=Prevenzione&area=Malattie%20infettive)).
6. Per informazioni sulle vaccinazioni prendere contatti con la Medicina del Lavoro (Tel. 051 4290216/22/23/24).
7. Prendere informazioni su usi, costumi, leggi del paese di destinazione consultando guide di viaggio o il sito: <http://www.viaggiasesicuri.it/home.html>.
8. Prendere nota dell'ambasciata italiana o consolato nel paese di destinazione. Registrare ubicazione, numeri telefonici, numero telefonico in caso di emergenza. Annotare queste indicazioni sul proprio cellulare, all'interno del passaporto, salvandole in modo sicuro on line.
9. Inserire nel passaporto anche un contatto in caso di emergenza.
10. Verificare con il proprio provider il funzionamento del cellulare all'estero.
11. Lasciare ad amici e famigliari i propri contatti all'estero e l'itinerario di viaggio preparato.
12. Assicurarsi di avere disponibilità di diverse modalità di pagamento.
13. Verificare nel caso sia necessario guidare all'estero la validità della propria patente di guida.
14. Fare più copie del passaporto, documenti di viaggio e numeri utili, salvarle anche on line.
15. In considerazione delle proprie condizioni di salute portare con sé anche le copie delle prescrizioni mediche usuali.
16. Indicare nel passaporto, on line, o con i braccialetti appositi eventuali allergie.

### **Durante il periodo all'estero**

1. Pensare in ogni istante a ciò che si sta facendo dando fiducia al proprio istinto.
2. Non esporre oggetti di valore
3. Porre attenzione nel fare fotografie, girare video, osservare con binocoli. Queste attività possono essere fraintese dalle autorità locali, soprattutto vicino a installazione militari.
4. Rispettare le usanze e la sensibilità del paese ospitante.
5. Dare notizie di sé periodicamente al proprio contatto in Italia.
6. Verifica le regole di importazione/esportazione di cibo e piante del paese ospitante.
7. In caso di grave attentato, insurrezione armata, stato di guerra rimanere temporaneamente nelle proprie abitazioni e/o hotel e cercare di comunicare la propria posizione alla Rappresentanza diplomatica italiana sul posto. Tenere un atteggiamento prudente e mantenersi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni di sicurezza nel Paese, contattando all'occorrenza l'Ambasciata d'Italia e seguendo scrupolosamente le indicazioni delle autorità locali.